

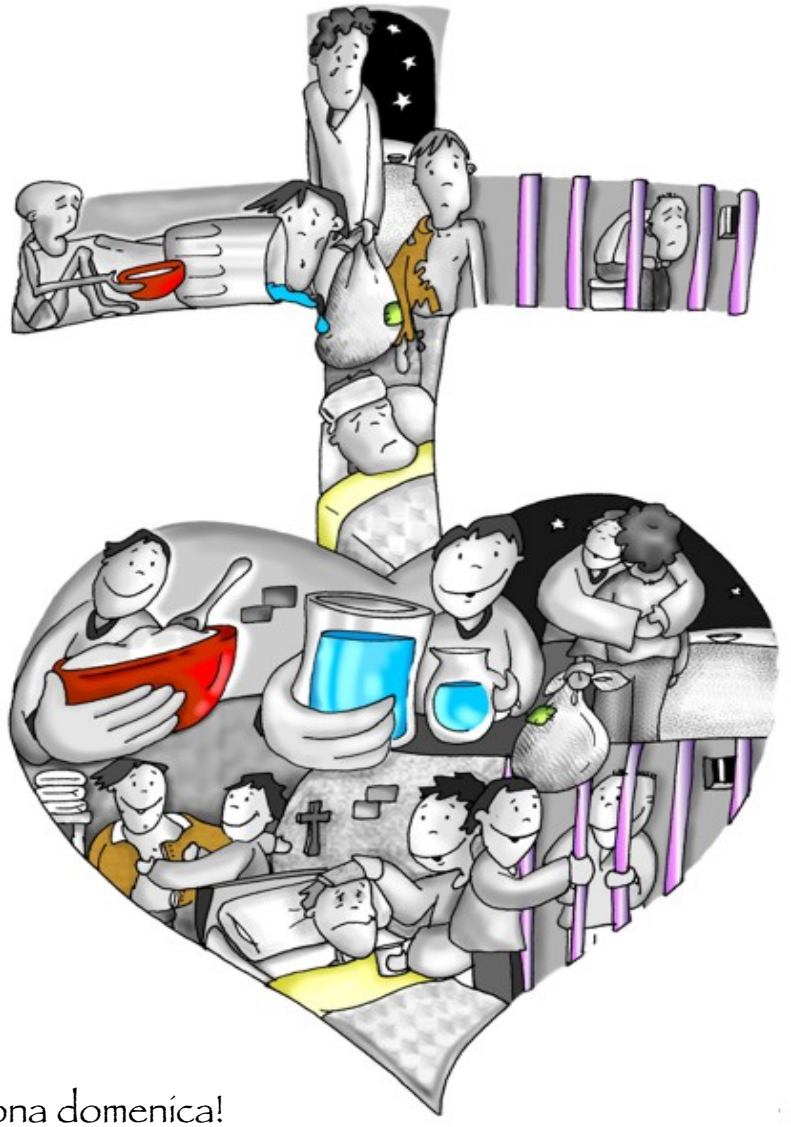
In Cammino

NOTIZIARIO DELLA SETTIMANA
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE
Diocesi di Belluno – Feltre

Via Col di Salce, 28 – 32100 Belluno (BL) Tel. 0437 296226 - Cell. 371 1746295

www.parrocchiadisalce.it / Email – salce@chiesabellunofeltre.it / parrocchiasalce@gmail.com

34^ Tempo Ordinario



Buona domenica!
don Giorgio

«Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna»

(Mt. 25,44-46)

CALENDARIO LITURGICO – S.Messe

DOMENICA 22 NOVEMBRE 34^ TEMPO ORDINARIO CRISTO RE	**9.00** **S. FERMO** **10.30** **S. FERMO**	**S.MESSA festiva.** **S.MESSA festiva per la Comunità**
Lunedì 23 Novembre S.ti Martiri Vietnamiti	18.30 GIAMOSA	+ Bortot SILVANA
Martedì 24 Novembre Feria Tempo Ordinario	----	Non si celebra la S. Messa
Mercoledì 25 Novembre Feria Tempo Ordinario	----	Non si celebra la S. Messa
Giovedì 26 Novembre Feria Tempo Ordinario	18.30 GIAMOSA	Secondo intenzione
Venerdì 27 Novembre Feria Tempo Ordinario	18.30 GIAMOSA	++ Capraro VITTORIO, MARIA
Sabato 28 Novembre Feria Tempo Ordinario	**18.30** **GIAMOSA**	**S.MESSA vespertina festiva**
DOMENICA 29 NOVEMBRE 1^ DOMENICA AVVENTO	**9.00** **S. FERMO** **10.30** **S. FERMO**	**S.MESSA festiva.** **S.MESSA festiva per la Comunità** ***Con la presenza del Gruppo Alpini nel raduno sezionale annuale*** ***Preghiera e Benedizione al Monumento a Col di Salce***

La Chiesa parrocchiale di Salce è inagibile per lavori

Appunti di vita parrocchiale e comunitaria

A DICEMBRE NUOVO NUMERO DEL BOLLETTINO "La Voca Amica" .
Abbiamo raccolto il materiale per il prossimo numero del Bollettino "La Voce Amica". Nel mese di Dicembre sarà distribuito alle famiglie e spedito a chi lo riceve per posta.

ABBONAMENTO ALL'AMICO DEL POPOLO 2027
È in corso la campagna abbonamenti all'Amico del Popolo, settimanale legato alla nostra chiesa locale, e nel quale ampio spazio è dedicato a iniziative e temi delle nostre comunità. Per il rinnovo è possibile portare la quota in canonica dal Parroco o contattare Renato Candeago

Un segno semplice sarebbe portare questo foglietto anche a chi non ha la possibilità di venire a prenderselo personalmente in chiesa. Vi viene in men- te qualcuno? Grazie per il vostro semplice ma prezioso servizio!

TRA RAGIONE E FEDE. PROPOSTA DI INCONTRI

Link GOOGLE MEET per l'incontro di Lunedì 30 NOVEMBRE ORE 20.30

meet.google.com/mbk-qzqt-dxm

Lavori in chiesa parrocchiale. Emergono l'arte e la storia.



I lavori all'interno della Chiesa Parrocchiale, stanno presentando elementi nuovi. La ditta ADR sta facendo affiorare gli affreschi che secondo le prime valutazioni risalirebbero al periodo compreso tra il 1400 e il 1500. Si tratta di un'operazione delicata e rigorosa che permetterà di restituire alla Chiesa e all'intera comunità un patrimonio d'arte rimasto celato per oltre duecento anni. La Chiesa Parrocchiale dovrà per questo motivo rimanere inagibile per tutto il tempo necessario all'opera dei lavori previsti. Il disagio che si presenta ci chiede fatica ma nella prospettiva di restituire a tutta la nostra Comunità una chiesa nuova e preziosa.

Nella foto un particolare della crocifissione di Gesù con Maria e San Giovanni.

PER CONTRIBUIRE AL SOSTEGNO DEI LAVORI

Per sostenere l'importante impegno finanziario che questo restauro comporterà, è stata già avviata la pratica per la richiesta del contributo CEI (8x1000) destinato a interventi di conservazione di questo genere. Tuttavia, il contributo straordinario della CEI non potrà coprire l'intera somma necessaria.

Per questo motivo ci rivolgiamo al cuore e alla generosità di tutti i parrocchiani, degli amici e di chiunque abbia a cuore la nostra chiesa.

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE
IBAN: IT11 Q081 4011 9000 0003 3173 161

L'invito a non avere paura della vita

Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità. E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: che cosa hai fatto di tuo fratello?
Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio.
Grandioso capovolgimento di prospettive: Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto. Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore.
Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente? Rimane l'amore, dato e ricevuto. In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!
Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere.
Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo. Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente.
Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati. Che male hanno commesso? Il loro peccato è non aver fatto niente di bene. Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.
Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farsi complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie.
Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.
Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito «globalizzazione dell'indifferenza». Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.

(P. E. Ronchi)